

La difesa dell'ex assessore Miceli: prove inesistenti

PALERMO. Parla di prove inesistenti, vacue, di elementi che depongono a favore dell'imputato. L'avvocato Ninni Rema é il primo dei legali dell'ex assessore comunale di Palermo Mimmo Miceli a prendere la parola, nel processo in cui l'ex uomo politico risponde di associazione mafiosa. La settimana scorsa l'accusa (i pm sono Nino Di Matteo e Gaetano Paci) aveva chiesto la condanna di Miceli a 9 anni e 6 mesi e del coimputato Francesco Buscemi a 7 anni e mezzo.

“Le prove nei confronti di Miceli - dice Reina - si basano quasi esclusivamente sulle intercettazioni ambientali, effettuate a casa del boss di Brancaccio Giuseppe Guttadauro. Ora, l'interpretazione di queste conversazioni non è univoca: dimostra solo che Miceli frequentava quell'abitazione. La valutazione era già stata messa in dubbio dalla Cassazione, che aveva annullato con rinvio l'ordinanza che confermava l'arresto di Miceli”. Il provvedimento del tribunale del riesame fu poi riscritto e ribadì la misura cautelare, poi riconfermata in Cassazione. Miceli fu successivamente scarcerato per mancanza di esigenze cautelare: da allora ha continuato a seguire personalmente le udienze.

«Gli stessi carabinieri del Ros - ha detto l'avvocato Reina - non avevano evidenziato una notizia di reato nei confronti di Miceli, ma soltanto il fatto che egli parlasse con Guttadauro». Reina insiste anche su un altro punto: “I capisaldi dell'accusa si sono via via depotenziati e in ciò va compresa la vicenda dell'affare del centro commerciale di Brancaccio. I giudici che hanno assolto il cognato di Guttadauro, Vincenzo Greco, hanno scritto che per la modifica della destinazione d'uso del terreno, i Guttadauro-Greco perseguivano interessi di famiglia, visto che erano i legittimi proprietari di quell'area”. Reina ha ricordato poi che con la sentenza Mannino sono cambiati i parametri nella considerazione del concorso esterno: «E Miceli non ha prodotto vantaggi concreti e reali per Cosa nostra, elemento oggi essenziale, per la Cassazione». Reina si alternerà con l'altro legale l'avvocato Carlo Fabbri.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS